



Massimo Della Misericordia

Il paesaggio alpino nel basso medioevo

Interpretare il paesaggio alpino – l'ambiente naturale e la presenza abitativa – come stratificazione storica richiede un'identificazione delle pratiche del lavoro e degli attori sociali e istituzionali che sono intervenuti in tale spazio. Il basso medioevo, in particolare, è una fase di protagonismo dei soggetti locali, prima i lignaggi aristocratici e le chiese, poi le comunità e anche le singole famiglie, che, pure in costante interazione con le autorità cittadine e in seguito statali, hanno plasmato gli ambiti del loro potere e della loro attività. Da questa prospettiva diventano leggibili le confinazioni tracciate fra le comunità, gli sforzi per rendere compatibili entro un ambiente complesso le esigenze concorrenziali dell'agricoltura, dell'allevamento e della produzione "industriale", le strutture delle famiglie che vi hanno abitato e lavorato. Alcune esemplificazioni valtellinesi e non solo mostreranno la diversità delle risposte fornite e dunque la modalità sempre localmente specifica in cui questa economia si è costantemente radicata nel territorio.

1. I protagonisti

- L'iniziativa signorile: enti ecclesiastici e poteri laici nella colonizzazione della montagna (Pedesina 1244)
- Il ruolo dei comuni: beni comunali, inquadramento normativo, messa a coltura (il regime delle accole)
- Lo sviluppo delle unità minori: contrade e parentele (Sondalo, Gerola 1406)

2. Un ambiente differenziato

- I versanti
- L'instabilità meteorologica
- L'intervento normativo e la rilevanza del confine: boschi, pascoli, spazi edificati, colture
- La scansione del tempo
- Lo spazio diviso come spazio privato
- Pratiche del territorio e del confine

3. Il paesaggio e la configurazione sociale (comunità, famiglia, economia della montagna). Due casi a confronto

- Alta Valcamonica
- Valfurva

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Della Misericordia, *Divenire comunità. Comuni rurali, poteri locali, identità sociali e territoriali in Valtellina e nella montagna lombarda nel tardo medioevo*, Milano, Unicopli, 2006

- *Paesaggio, istituzioni, identità locali di una valle alpina nel tardo medioevo. Elementi per una storia sociale della Valfurva*, in «Bollettino della Società storica valtellinese», 60, 2007, pp. 27-69

- *I nodi della rete. Paesaggio, società e istituzioni a Dalegno e in Valcamonica nel tardo medioevo*, in *La magnifica comunità di Dalegno. Dalle origini all'età napoleonica*, a cura di E. Bressan, Breno, Tipografia camuna, 2009, pp. 113-351; seconda edizione: Morbegno, Ad fontes, 2012



- *Un contratto agrario per un'economia della «vicinanza». Le investiture ad accola dei comuni valtelinesi nel basso medioevo*, in «Archivio storico italiano», 168, 2010, pp. 707-759

- *I confini dell'economia. Dividere le risorse e delimitare il possesso nella montagna lombarda del tardo medioevo*, in *Nell'età di Pandolfo Malatesta. Signore a Bergamo, Brescia e Fano agli inizi del Quattrocento*, a cura di G. Chittolini, E. Conti, M. N. Covini, Brescia, Morcelliana, 2012, pp. 241-324



Massimo Della Misericordia

Iurisdizione mal ubidente. Rappresentazioni culturali e politiche della montagna nel Rinascimento (da una testimonianza morbegnese)

Il Rinascimento vede la diffusione di una precisa visione “antropologica” del mondo alpino, condivisa da diversi generi letterari come dalla corrispondenza ordinaria fra i duchi Sforza e il personale inviato al governo delle periferie della Lombardia. In sostanza si insiste sull’insospitalità dei luoghi selvatici, per certi versi naturalmente ingovernabili, abitati da uomini anch’essi aspri e indocili. Tale visione, che evidentemente interpretava esigenze di controllo politico e ne esprimeva le difficoltà, fu però anche adottata a livello locale, dai valligiani che ricorrendo a questi argomenti espressero le proprie rivendicazioni. Una lunga e ricchissima lettera inviata a Milano nel 1463 dal podestà di Morbegno, il rappresentante del principe per il governo della difficile giurisdizione del Terziere inferiore della Valtellina, consente di ripercorrere i temi in oggetto nello specifico riferimento al territorio.

- 1. Etnografie politiche**
- 2. Loco deserto**
- 3. Governare luoghi estranei**
- 4. Uomini di bosco**
- 5. Terre di libertà**
- 6. Centri e periferie**
- 7. Autoidentificazioni**
- 8. La natura del paese**

TESTO DI RIFERIMENTO

M. Della Misericordia, «*Non sono pecore, dato che abitano in loci silvestri*». *Etnografia delle Alpi lombarde e naturalizzazione del politico nel Rinascimento*, in Matteo Al Kalak, Carlo Baja Guarienti (a cura di), *Conquistare la montagna. Storia di un’idea - Conquering mountains. The history of an idea*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2016, pp. 3-22, rielaborato in *Testimonianze per un’etnografia della Valchiavenna e delle Alpi lombarde nel Quattrocento*, in «Clavenna», 55, 2016 (in corso di stampa).